

Preghiera dei fedeli

Anche oggi il Signore ci ha invitato a lavorare nella sua vigna. Uniti dalla fede e dalla speranza, rivolgiamo al Padre le nostre invocazioni perché ci doni la grazia di incentrarlo, per mezzo nostro, accanto ai fratelli impegnati a costruire un mondo più giusto, più umano e fraterno. Diciamo:

Donaci la gioia di lavorare per il tuo Regno!

Danus il gust di lavorâ pal to Ream!

1. Per la Chiesa, perché faccia risuonare la voce paterna del Cristo per tutti i figli, voce di conversione e di impegno, voce che invita a scommettere sulle potenzialità di ogni persona umana, preghiamo.

2. Per i genitori, perché considerino i loro figli non come possesso da plasmare, ma imparino ad ascoltare il mistero che ognuno porta con sé, continuando la loro missione di educazione e di formazione, preghiamo.

3. Per i giovani, perché sappiano trasformare aspetti ribelli e contestatori del loro carattere e facciano emergere sentimenti di bontà, generosità e tenerezza, preghiamo.

4. Per noi qui riuniti, perché impariamo a non giudicare le apparenze, ad accogliere ogni forma di povertà, ad esprimere con coerenza la fedeltà alla parola di Dio ascoltata, preghiamo.

5. Signore Gesù, la nostra vita è sempre più frenetica, piena di impegni tra doveri e piaceri che spesso rischiano di allontanarci dalla tua vigna. Nonostante ciò, suscita in noi quel sentimento di pentimento e impegno per adempiere alla volontà di Dio, tuo Padre, e custode della vigna, i cui frutti maturano con l'amore. Preghiamo.

Dio nostro Padre, aiutaci a discernere la tua volontà e a risponderle con amore anche quando ci costa e ci impegna nella coerenza fra le nostre parole e le nostre azioni. Tu che sei convinto che l'uomo è sempre in grado di convertirsi, infondi in noi il tuo Spirito di speranza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Per venerdì prossimo, alle ore 20.45 in canonica è convocato il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**. Daremo inizio al nuovo anno pastorale e ci prepareremo alla festa di San Leonardo. Sarà un consiglio 'aperto', tutti possono partecipare.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 24 settembre, *san Pacifico*
Maurilio e Paolo Berton
- Domenica, 25 settembre
26^a del Tempo Ordinario
- Lunedì, 26 settembre,
santi Cosma e Damiano.
Genoveffa De Sabata.
- Martedì, 27 settembre,
san Vincenzo de' Paoli.
Albertina Paviotti
- Mercoledì, 28 settembre, *san Venceslao*
- Giovedì, 29 settembre, *santi Michele, Gabriele e Raffaele*. **Bruna Miklavic**
- Venerdì, 30 settembre, *san Gerolamo*
Cornelio Musig
- Sabato, 1 ottobre, *santa Teresa di Gesù Bambino*. **Defunti della famiglia Alessandro Revignassi**
- Domenica, 2 ottobre
Edi Minold

La nostra Domenica

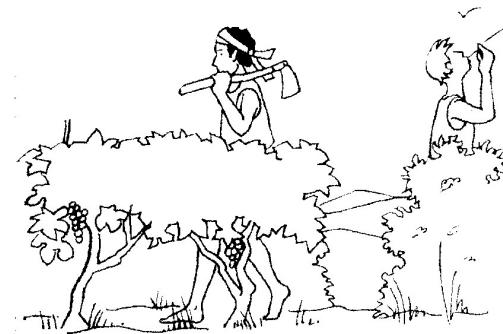
Parrocchia di San Leonardo Abate – 25.09.11 – 26^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Va' a lavorare nella vigna.

Con le tre parabole, che riprendono il tema profetico della vigna, Matteo conferisce alla sua narrazione un tono sempre più drammatico. Domenica scorsa abbiamo ascoltato la parabola dei lavoratori che, pur andando nella vigna a ore diverse, ricevono uguale salario, oggi viene quella dei due figli che hanno nei confronti del lavoro richieste opposte e, infine, domenica prossima viene la tragica storia dei vignaioli omicidi. Chi ascoltava Gesù, come pure i cristiani della comunità di Matteo erano in grado di cogliere, dietro la metafora della vigna, il senso dell'alleanza di Dio con il suo popolo, ma anche di ricordare la tragica storia di infedeltà che l'ha scandita, dal tempo dell'esodo a quello del rifiuto del Messia.

Gesù ama il linguaggio metaforico. Gli consente di parlare di Dio con una terminologia corrente, ma non volgare, comprensibile, ma non banale. Soprattutto, con un linguaggio laico, non sacrale, un linguaggio lontano da ogni tipo di speculazione teologica o dai ragionamenti astratti degli scribi e dalle esortazioni moraleggianti dei maestri. Tutti devono poter capire.

Parabole sul comportamento opposto di due figli o di due schiavi, che perseguono lo scopo di spingere gli ascoltatori a prendere posizione per uno piuttosto che per l'altro, non sono rare nella tradizione giudaica. In questo caso, come spesso nelle parabole rabbiniche, ciò che è in gioco è la



“Un uomo aveva due figli... disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna".

Matteo 21,28

distanza tra il dire e il fare. Ciò che conta realmente davanti a Dio è fare, è compiere la sua volontà. Gesù l'ha ribadito senza sosta: non chi parla di Dio o si rivolge a Dio, ma chi fa la sua volontà potrà essere accolto nel Regno.

Alla fine, Gesù propone un'applicazione della parabola che non può non scandalizzare: per lui i due figli, quello che sembra ossequioso e obbediente e non lo è e quello che sembra incapace di obbedienza e invece obbedisce, corrispondono a due precise categorie di persone, i rappresentanti della religione ufficiale che gli si rivolgono con sussiego, ma sono ben lontani dall'accogliere la sua chiamata, e quelli a cui, invece, è lui a rivolgersi, pubblicani e prostitute. Il comportamento dei due figli interpella certamente ogni credente. Interpella però anche la Chiesa nel suo insieme.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, ascoltiamo oggi la seconda delle tre parabole della vigna: un padre manda i suoi figli a lavorare nella vigna di famiglia, uno dice di sì e uno dice di no, poi cambiano idea tutti e due. È un racconto che ci pone la domanda decisiva: sono disposto a convertirmi, a cambiare modo di agire e di pensare? Sono pronto a lasciare i percorsi abituali per mettermi veramente sulle vie e sui passi del Signore? La voce di Cristo chiama alla conversione e all'impegno sia il figlio che si professa obbediente ma è falso nelle sue parole, sia il figlio ribelle invitato ad abbandonare atteggiamenti contestatari per liberare il bene che porta nel suo cuore. Anche a noi viene richiesta la conversione e l'impegno nella vigna che è il mondo.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il profeta Ezechiele invita alla conversione, cioè a un comportamento conforme ai giudizi di Dio. Il convertito trova Dio e trova sé stesso nella misura in cui vive una sua personale esperienza di relazione con il Signore e di adesione alla sua volontà.

Dal libro del profeta Ezechiele (18,25-28)

Così dice il Signore: “Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 24,4-9)

La nostra richiesta al Signore affinché riversi la sua misericordia su di noi è sincera soltanto se siamo disposti a lasciarci indicare la via giusta, il sentiero che conduce alla vita con lui.

Ricordati, Signore, della tua misericordia. Visiti, Signôr, dal to boncûr.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, / insegnami i tuoi sentieri. / Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, / perché sei tu il Dio della mia salvezza; / io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore, della tua misericordia / e del tuo amore, che è da sempre. / I peccati della mia giovinezza / e le mie ribellioni, non li ricordare: / ricordati di me nella tua misericordia, / per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, / indica ai peccatori la via giusta; / guida i poveri secondo giustizia, / insegna ai poveri la sua via.

Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Seconda lettura

Di fronte alle divisioni che sorgono nella comunità cristiana della città di Filippi,

Paolo esorta ad un cammino di riconciliazione: “Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù”. Ci presenta Cristo come perfetto modello di vita cristiana. Facendo nostro i suoi sentimenti, diventiamo autentici costruttori del Regno.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,1-11)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso.

Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: “Gesù Cristo è Signore”, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: “Che ve

ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Risposero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.